



NAPOLI NOBILISSIMA

Rosanna Cioffi

ABSTRACT

Arte e scienza nella Napoli del Settecento. Le 'macchine anatomiche' del principe di Sansevero

Partendo dalle parole del marquis De Sade, scritte nel suo Voyage d'Italie, il saggio è incentrato sulla storia dei due scheletri oggi visibili nella cripta della Cappella Sansevero. Essi furono acquistati dal principe Raimondo di Sangro per allestire una sorta di cabinet scientifico, sul modello dei colti aristocratici europei del suo tempo. In sintonia con le ceroplastiche di Ercole Lelli e con gli automi scientifici del medico francese de Vaucanson, gli scheletri del Sansevero si caratterizzano come manufatti "border line" tra scienza e arte, tipici di una cultura di transizione tra alchimia e chimica quale fu quella del principe di Sansevero. Il saggio riconduce le tecniche realizzative del sistema circolatorio sanguigno dei due manufatti alle tecniche realizzative presepiali tipiche della tradizione napoletana e siciliana, confluite nelle competenze di alcuni anatomisti siciliani settecenteschi.

Art and Science in Eighteenth-Century Naples: Prince Sansevero's Anatomical Machines

Proceeding from the words of marquis De Sade, wrote in his Voyage d'Italie, the essay is based on the history of two skeletons today exposed in the crypt of the Sansevero Chapel. They were acquired by the prince Raimondo di Sangro in order to organize a kind of scientific cabinet, on the model of the educated European aristocrats of his time. In syntony with the wax sculptures of Ercole Lelli and the scientific automatons of the French doctor de Vaucanson, the skeletons of the Sansevero are characterized as handmade pieces, 'border line' between science and art, typical for the transitional culture between alchemy and chemistry which was that one of the Prince of Sansevero. The essay reproduces the implementation techniques of the cardiovascular system of two handmade pieces realized with the presepio technique typical of the Neapolitan and Sicilian tradition, combined with the competencies of some eighteenth-century Sicilian anatomists.